

Il prossimo 13 maggio l'Europarlamento dovrà decidere **Bertinotti, Manconi e Fo contro la bioetica**

con il ricordo al giudizio "chiaro e inequivocabile" contro la direttiva che "propone la brevettabilità degli esseri viventi e la commercializzazione del corpo e della vita" già espresso dal Senato. E annuncia di aver già denunciato direttamente al presidente Prodi e al vice-premier Veltroni come "in sede comunitaria funzionari ministeriali italiani si stanno attivando per rendere vano e svuotare l'impegno del Parlamento italiano". Ma il portavoce dei Verdi e il segretario di Rifondazione e' a Botteghe Oscure che rivolgono soprattutto il suo aut-aut. "Ieri - sottolinea Manconi - si e' festeggiato l'Europa, ma oggi si rischia l'analfabetismo politico degli organismi sovranazionali che potrebbero approvare un atto che mette a rischio e in gravissimo peri-

colo il futuro nostro e di tutte le prossime generazioni". "La scelta che faranno i Ds sarà determinante. E purtroppo e' ancora incerta: staremo a guardare con molta attenzione l'atteggiamento degli altri...". "Drammatizzare - fa eco Bertinotti assumendo lo slogan proposto da Dario Fo - e' un obbligo: e' possibile un vulnus dell'Europa a un principio fondamentale di democrazia sostanziale. Sarebbe bene che il primo atto importante dell'Europa unita fosse positivo e progressista, non un delitto contro l'umanità. Fare in modo che ciò avvenga e' un compito e una battaglia che dovrebbe fare insieme tutto il centro sinistra italiano: cosa se non la proprietà del corpo, la salute e i diritti dell'uomo danno conto del fatto che esista davvero una cultura

comune europea...? Si vuole forse comparare la moneta con la vita umana...?". Bertinotti assicura "un no fermissimo" dei comunisti italiani ed europei alla direttiva. E parla di "contrasto violento con storia e cultura europea" che mette in gioco e in dubbio lo stesso futuro politico della Ue. "Pochi indizi - avverte - danno come questo il senso della mercificazione e la volontà di affermare un primato del mercato che tutto può, senza limiti e confini. Con multinazionali e gruppi industriali farmaceutici che diventano sacerdoti della 'cosificazione' dell'uomo. Insomma, "drammatizzare - ripete Bertinotti all'indirizzo di Prodi, D'Alema e anche Marini - e' il messaggio unico da dare...". D'altronde, il premio Nobel per la letteratura Dario Fo, testimonial di tutta la batta-

glia contro la direttiva, spiega che c'è un solo slogan utile per questi ultimi sette giorni di impegno: "e' proprio il caso di drammatizzare"... Come e' nel suo stile, Fo offre il suo contributo con una sorta di 'piece teatrale' improvvisata contro i rischi della direttiva. "Ci verà" spiegato incalza Fo - che per la scienza sarà raggiunto un risultato straordinario. E che per tutti sarà un'os avremo uomini-malati (e anche malati-uomini) che andranno in giro per il mondo con la propria valigetta 24 ore piena zeppa di organi di ricambio, ovviamente di altra specie animale. E se lo vorranno o sarà necessario, in ogni momento potranno entrare in una clinica qualsiasi europea e chiedere la 'sostituzione' con il pezzo di ricambio già bello e pronto...". "La verità -



Fausto Bertinotti

assicura il premio Nobel - e' che ci saranno multinazionali che faranno un sacco di soldi e sarà in gioco il futuro stesso dell'uomo e delle specie animali. Non 'ciarlantani' come me ma alcuni miei 'colleghi' Nobel mi hanno detto, chiedendomi di non renderlo noto, che l'Aids si e' diffuso proprio così: sangue infetto di scimmia nell'uomo per esperimenti perversi. Io sono proprio incalzato con chi finge e poi svicola...". A Carmine Nardone, solo esponente Ds presente, non resta che assicurare il proprio "personale" no alla direttiva. Insieme all'impegno a scrivere un appello a D'Alema insieme a Fulvia Bandoli affinché il no diventi la scelta Ds.



Dario Fo

ROMA - Fausto Bertinotti e Luigi Manconi, insieme a Dario Fo in veste di 'testimonial' confermano l'impegno di Verdi e Rifondazione al fianco delle associazioni internazionali affinché il prossimo 13 maggio l'Europarlamento respinga la direttiva comunitaria sulle biotecnologie, ribattezzata dei 'bio-disastri'. E, all'indomani dei festeggiamenti dell'Ulivo per l'ingresso dell'Italia nell'Europa, lanciano una vera e propria sfida a Romano Prodi ma soprattutto a Massimo D'Alema nella convinzione che il voto della prossima settimana sia il primo test sulla effettiva volontà di dar vita ad un'Europa non solo della moneta ma anche dei valori e della cultura. Man-